

Sterili e velate critiche italiane e tedesche al direttorio anglo-americano in seno alla NATO

In ottava pagina le informazioni

ANNO XXXIV - NUOVA SERIE - N. 325

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Oltre un secolo di galera chiesto dal P.M. al processo della droga

In quarta pagina le informazioni

SABATO 23 NOVEMBRE 1957

A CONCLUSIONE DI UNA STORICA CONFERENZA IN OCCASIONE DEL 40. DELLA RIVOLUZIONE D'OTTOBRE

64 partiti comunisti riuniti a Mosca lanciano un appello di pace a tutto il mondo

"Pienamente consapevoli delle nostre responsabilità per le sorti dei popoli, noi dichiariamo: la guerra può essere scongiurata, - "Tuttavia noi riteniamo nostro dovere ammonire tutti gli uomini del mondo che il pericolo di una mostruosa guerra omicida non è passato, - La vittoria del socialismo è inevitabile"

MOSCA, 22. — Le delegazioni dei Partiti comunisti e operai che hanno partecipato alle celebrazioni del 40. anniversario della grande Rivoluzione socialista di Ottobre hanno deciso di approfittare del loro soggiorno a Mosca per discutere in una riunione amichevole i problemi che interessano tutti i partiti.

Dal 16 al 18 novembre a Mosca ha avuto luogo una conferenza con la partecipazione dei rappresentanti dei seguenti Partiti comunisti e operai:

Partito del lavoro albanese, Partito comunista algerino, Partito comunista argentino, Partito comunista austriaco, Partito comunista belga, Partito comunista boliviano, Partito comunista brasiliano, Partito comunista bulgaro, Partito operaio progressivo del Canada, Partito comunista cecoslovacco, Partito comunista del Ceylon, Partito comunista cileno, Partito comunista cinese, Partito comunista colombiano, Partito del lavoro coreano, Partito avanguardia popolare del Costarica, Partito socialista popolare di Cuba, Partito comunista danese, Partito socialista popolare della Repubblica dominicana, Partito comunista dell'Equador, Partito comunista finlandese, Partito comunista francese, Partito comunista della Germania, Partito di unità socialista della Germania, Partito comunista giapponese, Partito comunista giordano, Partito comunista di Gran Bretagna, Partito comunista greco, Partito del lavoro guatemalteco, Partito comunista dell'Honduras, Partito comunista indiano, Partito comunista indonesiano,

Partito comunista irakeno, Partito comunista d'Israele, Partito comunista italiano, Lega dei comunisti di Jugoslavia, Partito comunista lussemburghese, Partito comunista del Malesia, Partito comunista del Marocco, Partito comunista messicano, Partito rivoluzionario popolare mongolo, Partito comunista norvegese, Partito comunista della Nuova Zelanda, Partito comunista dei Paesi Bassi, Partito comunista del Panama, Partito comunista peruviano, Partito operaio unificato polacco, Partito comunista portoghese, Partito operaio romeno, Partito comunista di San Marino, Partito comunista della Siria e Libano, Partito comunista spagnolo, Partito comunista svedese, Partito del lavoro svizzero, Partito comunista thailandese, Partito comunista tunisino, Partito comunista turco, Partito socialista operaio ungherese, Partito comunista dell'Unione Sovietica, Partito comunista uruguayano, Partito comunista venezuelano, Partito dei lavoratori del Viet Nam.

I partecipanti alla conferenza si sono scambiate opinioni sui problemi di attualità della situazione internazionale. I rappresentanti dei partiti comunisti e operai hanno deciso di rivolgersi agli operai e ai contadini di tutti i paesi, agli uomini e alle donne di tutto il mondo, a tutti gli uomini di buona volontà con un manifesto per la pace di cui pubbliciamo qui sotto il testo.

La conferenza si è svolta in un clima di stretta collaborazione e di fraterna cordialità che caratterizza i rapporti reciproci fra i partiti fratelli uniti dall'ideologia marxista-leninista e dai principi dell'internazionalismo proletario.

Dichiarazioni di Togliatti al suo arrivo a Roma

Ieri sera, alle ore 19.45, con il treno proveniente da Vienna, è giunto alla Stazione Termini il compagno Palmiro Togliatti, di ritorno dall'Unione Sovietica. Era con lui il compagno Mauro Scoccimarro, gli altri membri della delegazione: Longo, Roasio, Marcellino, Vidali e Belardi, erano arrivati in Italia ieri stesso.

Ad accogliere alla stazione i compagni Togliatti e Scoccimarro, che sono arrivati in ottima condizione di salute, erano i compagni Luigi Longo, Giorgio Amendola, Giancarlo Pajetta, Enrico Bonazzi e Paolo Bufalini, della segreteria del Partito, insieme a molti compagni della Direzione, del Comitato centrale, della Commissione di controllo e dell'Unità.

Dopo essersi intrattenuti per qualche minuto sulla banchina con i giornalisti, i compagni Togliatti e Scoccimarro si sono avviati verso l'uscita fatti segno ai saluti da parte di numerosi ferrovieri che li avevano riconosciuti.

Prima di lasciare la Stazione Termini, il compagno Togliatti si è rilasciato la seguente dichiarazione:

«Le celebrazioni per il 40. anniversario della Rivoluzione d'Ottobre hanno fornito a tutto il mondo una impressionante dimostrazione della forza, unità e compattezza del campo dei socialisti. La superiorità del socialismo, quale si realizza in una sterminata parte del mondo sotto la direzione dei comunisti, diventa ogni giorno più evidente. E' una superiorità morale e materiale, perché il campo socialista si rafforza nell'interesse supremo della difesa della pace, della democrazia, del benessere dei lavoratori, del progresso scientifico. Abbiamo approfittato della permanenza a Mosca per avere contatti e scambi di idee con i dirigenti comunisti di tutto il mondo. Questo ha portato a un effettivo rafforzamento della nostra solidarietà e della nostra unità. In questa lotta per la nostra strada, siamo tutti uniti dai nostri principi e dagli scopi per cui lottiamo. Siamo uniti nella lotta per il socialismo e per la pace.

«Dalla Mosca abbiamo lanciato un appello di pace che credo verrà pubblicato domani dalla stampa del mondo intero».



L'arrivo di Togliatti e Scoccimarro alla Stazione Termini. Da sinistra: Amendola, il segretario generale del PCI, Bonazzi, G. C. Pajetta, Longo e Spano

Giustizia per i braccianti

Non è ancora spenta l'eco degli spari di San Donaci; non certo scomparso è il bruciante dolore delle famiglie e delle rivoluzioni contro i quali fu commesso quel delitto efferato, e già nuove grandi agitazioni e lotte sconvolgono le campagne italiane.

Due milioni di salariati e braccianti agricoli hanno ripreso la lotta per ottenere un trattamento previdenziale meno odioso, per essere considerati pari agli operai almeno nei principali istituti della previdenza sociale: assegni familiari, malattia, infortuni e disoccupazione.

E' da anni che essi riprendono alla società italiana questa elementare misura di giustizia. Da anni il Parlamento «fa voti» che i ministri accolgono per poi dimenticare e tradire. Ora i salariati e i braccianti, coi loro familiari si rifiutano di affrontare un altro inverno nella disoccupazione, con poca o senza assistenza di malattia o di infortunio, con assegni inferiori, con un sussidio di disoccupazione negato in più, con pensioni di tremila lire al mese.

Essi vogliono che il Parlamento e i suoi organi continui più degli agrari e più dei ministri. Per queste ragioni vi sono agitazioni e lotte; per queste ragioni avrà luogo un primo congresso nazionale lunedì prossimo e altri seguiranno a breve scadenza se non si giungerà a soluzioni accettabili.

Contemporaneamente si è riaccesa col telefonare la vigilia l'agitazione della lotta delle grandi masse contadine, con i mezzadri e i compartecipanti alla tassa, contro l'affossamento della giusta causa permanente che si vuole perennare in questi giorni alla Camera. E' naturale che i contadini si ribellino e organizzino, non soltanto la loro protesta, ma una azione unitaria e possente affinché la Costituzione conti più delle manovre di Fanfani e di Zoli, perché i loro interessi continui più della prepotenza degli agrari.

Milioni di braccianti e di salariati agricoli e milioni di contadini sono ancora una volta costretti alla lotta. Chi li ha provocati? Chi ha tentato la protesta e la lotta minacciando di sconvolgere le campagne di tutta Italia? Si tratta di coloro che provocano l'ira e la protesta delle masse braccianti e contadine con le ingiustizie più clamorose, che rifiutano perfino le medicine al figlio di un bracciante disoccupato, che tradiscono impegni e promesse solenni, che pretendono di ripristinare l'arbitrio degli agrari.

Costoro non sono dalla parte nostra, non sono alla opposizione; sono dall'altra parte, sono al governo, hanno i voti dei fascisti e dei monarchici, vanno a braccetto con gli agrari e con la triplice padronale.

Non temiamo la lotta e le sue prospettive aspre. Braccianti e contadini sono, come tutti gli sfruttati, figli della lotta e del bisogno; hanno maturato fierezza e combattività durante un lungo periodo storico con l'organizzazione e con la lotta classista; hanno imparato a conoscere il valore immenso della loro forza quando combattano uniti. Sapranno far valere la loro unità anche nelle corse delle grandi lotte che sono ora ripartite.

A questa loro consapevolezza, alla loro unità, alla loro fierezza noi facciamo appello sapendo di essere ascoltati.

Abbiamo fiducia nel

L'appello dei comunisti ai popoli

«Operai e contadini! Lavoratori della scienza, della tecnica e della cultura! Uomini di buona volontà di tutti i paesi!

Noi rappresentanti dei partiti comunisti e operai di vari paesi, convenuti a Mosca per celebrare il 40. anniversario della grande Rivoluzione socialista, il 23 Ottobre, ci rivolgiamo a voi, alla vostra ragione, al vostro cuore. Nella mente di noi tutti è fresco ancora il ricordo della crudeltà e delle sciagure della seconda guerra mondiale. Le tracce sanguinose, da essa lasciate, non sono state ancora del tutto cancellate e già sui tetti delle città e dei villaggi incombe minaccioso lo spettro di un nuovo conflitto, cento volte più devastatore. Non vi è paese oggi nel mondo in cui il pericolo di una nuova guerra non aleggi di continuo sui focolari domestici, non affuschi la gioia della vita, non presenti interrogativi pieni di inquietudine: che cosa accadrà domani, tra un mese, tra un anno? Bruceranno ancora le nostre case nell'incendio della guerra?

L'esperienza dei popoli

Le bombe atomiche e termucleari, capaci di distruggere tutto, reccheranno una morte improvvisa a noi e ai nostri bimbi?

I popoli hanno già acquistato un'amara esperienza nelle due guerre mondiali. Gli uomini semplici che, nell'uragano bellico, subiscono le perdite più gravi, sanno che ogni successivo conflitto comporta peggiori sofferenze, distrugge un più alto numero di paesi, uccide un maggior numero di persone, lascia conseguenze più terribili e durevoli. La prima guerra mondiale provocò dalle grandi potenze imperialiste, scatenata dal militarismo tedesco, la privazione della vita di dieci milioni di uomini, rovinò la salute di decine di milioni di persone e altre ne rese invalide. La guerra costrinse interi popoli a patire fame e privazioni. Il secondo conflitto mondiale, che ebbe il suo principale promotore nel fascismo tedesco, coinvolse nel turbine della guerra non soltanto enormi eserciti e fronti in armi. Le bombe degli aerei distrussero città intere, uccisero migliaia di cittadini inermi, mentre nei recinti dei campi di battaglia, nelle camere a gas, morivano milioni di uomini, donne e bimbi. Immense risorse materiali con le

quali si sarebbero potute costruire migliaia di città florenti, sfamare e vestire milioni di popoli, furono messe al servizio della distruzione e della morte.

Oltre trenta milioni di vite umane, senza contare i milioni di feriti e di mutilati, furono distrutte dalla seconda guerra mondiale: negli ultimi giorni di quel conflitto furono lanciate su città aperte del Giappone le prime due bombe atomiche, palese minaccia di un futuro eccidio in massa del genere umano.

Sciagure incalcolabili

Non occorrono né le conoscenze degli scienziati né la fantasia dei poeti per comprendere che una altra guerra, se i popoli dovessero permetterlo, andrebbe al di là di tutto quello che l'umanità ha subito finora.

Gli abitanti dell'Europa e dell'America, dell'Asia, dell'Africa e dell'Australia, sanno che l'uomo ha liberato forze naturali così enormi, se è reso padrone di mezzi tanto potenti da colpire, con la loro azione distruttrice, qualsiasi punto del globo terrestre.

Nel caso di una nuova guerra non vi sarà più luogo dove l'uomo possa nascondersi tranquillo e sentirsi al sicuro. L'incendio di una guerra, condotta con i missili e le armi atomiche e termucleari, coinvolgerebbe tutti i popoli, maccerebbe di incalcolabili sciagure molte generazioni dell'umanità. Gli uomini semplici di tutto il mondo, indipendentemente dalla loro nazionalità e dalla loro opinione politica, dalla loro fede religiosa e dal colore della loro pelle, vogliono vivere in pace. In tutto il mondo gli uomini semplici si chiedono: l'uomo, che col suo intelletto vittorioso strappò alla natura tutti i suoi segreti e le impone sempre più il suo dominio, l'uomo che, grazie al lancio dei satelliti artificiali, sovietici della terra, potrà presto raggiungere le stelle, non saprà, quest'uomo, evitare la guerra e opporsi alla sua autodistruzione?

Rappresentanti dei partiti comunisti e operai, pienamente consapevoli delle nostre responsabilità per le sorti dei popoli, noi dichiariamo: la guerra non è inevitabile, la guerra può essere scongiurata, la pace può essere salvaguardata e consolidata.

Ci siamo riuniti nella capitale del paese che quaranta anni fa ha aperto

una nuova era nella storia dell'umanità.

Nel 1917, sulla terra russa, per la prima volta nella storia, trionfò la rivoluzione socialista. I lavoratori presero il potere nelle loro mani e si presero il compito di distruggere ogni forma di oppressione e di sfruttamento dell'uomo sull'uomo. Gli operai e i contadini della Russia, sotto la direzione del partito di Lenin, scrissero sulla loro bandiera la parola d'ordine della pace e ad essa sono sempre rimasti fedeli.

Nei quaranta anni della sua esistenza il paese dei soviet ha spianato la via per la strada verso la pace, nonostante gli ostacoli frapposti dagli imperialisti e ha sempre aspirato ad avviare una collaborazione pacifica con gli altri paesi, indipendentemente dal loro regime sociale. In nome dei propri interessi vitali, gli operai dei paesi capitalisti hanno

preso parte attiva a questa lotta per la pace. Questa nobile causa fu sostenuta dagli uomini di avanguardia di tutto il mondo. Ma le forze della pace non riuscirono a risparmiare all'umanità un'altra catastrofe, la seconda guerra mondiale. Troppo limitate erano queste forze, mentre l'Unione Sovietica era, a quell'epoca, l'unico paese che lottava coerentemente per la salvaguardia della pace.

Oggi, noi, comunisti, afferriamo che si può impedire la guerra, che si può salvare la pace. Lo afferriamo con piena certezza perché oggi nel mondo esiste una situazione non diversa, un rapporto di forze ben diverso.

Il paese dei Soviet, nato dalla grande Rivoluzione d'Ottobre, non è più solo, non è più isolato. Dopo la vittoria sul fascismo si è formato un immenso mon-

(Continua in 7. pag. 5. col.)

Maggioranza alle liste CGIL alla Pirelli di Livorno e di Milano

Si sono svolte ieri e nei giorni precedenti le elezioni per il rinnovo della Commissione interna alla Pirelli Biccoca di Milano. Ecco i risultati (tra parentesi quelli dello scorso anno):

Votanti 8867 operai, 2841 impiegati. Voti validi 8639 (9088, 2770, 2815).

Operai CGIL 5473 pari al 63,4% (5719 pari 62,9%) e 7 seggi (7); CISL 2002 pari 23,8% (1950 pari 21,5%) e 3 seggi (2); UIL 1104 pari 12,8% (1419 15,0%) e 1 seggio (2).

Impiegati CGIL 625 pari 22,6% (620 22%) e 1 (1); CISL 1326 pari 47,8% (1266 45%) e 2 (2); UIL 819 29,6% (920 33%) e 1 (1).

Anche alla Pirelli di Livorno la CGIL ha conseguito una brillante affermazione. Questi i risultati:

Operai 397 (413). Votanti 380 (390); voti validi 351 (348).

CGIL voti 274 pari al 78% (254 pari al 73%); UIL, voti 59, pari al 16,8% (57 pari al 16,4%); CISL, voti 18 pari al 5,1% (37 pari al 10,6%).

Impiegati 64 (66). Votanti 56 (63); voti validi 31 (57).

CISL 31 (23); UIL - (34).

I seggi sono stati ripartiti nel modo seguente: alla CGIL 3; alla UIL 1; alla CISL 1 (impiegati).

Anche alla Condor di Milano i risultati della nuova C.I. confermano l'avanzata della lista unitaria. Ecco i risultati: Operai: CGIL 305 (306); CISL 98 (109); Impiegati: CGIL 124 (115); CISL 51 (55). I seggi sono così ripartiti: operai: 4 alla CGIL e 1 alla CISL; impiegati: 1 alla CGIL e 1 alla CISL.

Quattromila universitari sciopeperano a Madrid

MADRID, 22. — Quattromila studenti universitari madrileni hanno iniziato stamane uno sciopero di protesta contro la chiusura di una mensa gestita dall'Associazione studentesca.

La mensa fu chiusa dalle autorità tre settimane or sono in seguito ad un incidente nel quale un agente di polizia fu malmenato dagli studenti. Questi ultimi hanno diffuso clandestinamente dei manifesti in cui si legge: «Dobbiamo appoggiare i compagni che non stati lasciati senza un luogo per mangiare da coloro che si definiscono nostri rappresentanti. Dobbiamo provare la loro caduta ed anche il tramonto della loro odiata politica. Combatteremo i combattenti del regime attuale. Questo è lo scopo della nostra lotta».

NELLA SEDUTA DI IERI CON UNA VOTAZIONE UNANIME E SOLENNE

Il Senato approva la riforma, ribadisce il principio elettivo e respinge il tentativo di chiusura anticipata dell'Assemblea

Il quorum fissato in un senatore ogni 150.000 elettori con un minimo di sette per regione — Solo Sturzo e Caristia hanno votato contro — Un tentativo fallito di Tambroni di rimettere in discussione l'accordo raggiunto fra i gruppi

Il voto unanime con il quale il Senato ha ieri approvato in prima lettura la legge costituzionale di riforma della propria composizione è stato un avvenimento di notevole portata politica, poiché ha riaffermato, ed anzi rafforzato il principio elettivo su cui si basa l'Assemblea, ha esaltato la rappresentatività di questa e, nello spirito se non nella lettera, ha ribadito la opposizione dei senatori di tutti i gruppi, con due spaurite eccezioni (Don Sturzo e Caristia) ad uno scioglimento anticipato, in violazione della norma costituzionale.

La legge che è emersa dall'accordo intertenuto giovedì fra i capi gruppo, e i cui termini sono stati annunciati ieri in apertura di seduta, è stata approvata, a maggioranza assoluta, da 120 senatori, con 12 voti contrari (Don Sturzo e Caristia) e 10 astensioni.

La legge che è emersa dall'accordo intertenuto giovedì fra i capi gruppo, e i cui termini sono stati annunciati ieri in apertura di seduta, è stata approvata, a maggioranza assoluta, da 120 senatori, con 12 voti contrari (Don Sturzo e Caristia) e 10 astensioni.

Il controllo popolare che si esercita sull'azione del governo mediante la consultazione elettorale, è caduto per primo e, respingendo, il Senato ha voluto condannare e respingere le minacce ribadite ancora ieri con improntitudine da Tambroni di «giustificare» dal vecchio prete Sturzo, di una nuova decurtazione della sua vita legale. La possibilità di un gesto che sarebbe tanto più grave se Fanfani e Zoli continuassero a sollecitarlo contro il pronunciamento solenne dell'Assemblea e traendo assurdo pretesto dall'abbenimento riforma, dovrebbero essere oggi minori, a meno che i calcoli di parte non accennino i dirigenti democristiani al punto da indurli ad annullare, con un soprassalto, che sarebbe ancora più grave di quello commesso nel 1953, il voto dei loro stessi rappresentanti in Senato, che gesto che sarebbe tanto più grave se Fanfani e Zoli continuassero a sollecitarlo contro i gruppi.

La seduta

La seduta che si è conclusa con l'approvazione in prima lettura del disegno di legge di riforma, è stata aperta dal vice presidente MOLE, il quale ha annunciato l'avvenuto accordo fra i capigruppo; accordo che, egli ha detto, ha dato al problema una soluzione che, attraverso la consacrazione solenne di un voto unanime, riafferma il principio della

iniziativa autonoma degli istituti sovrani nel decidere la loro revisione e nel procedere al loro perfezionamento.

Il profondo significato politico dell'accordo è emerso con chiarezza, senza possibilità di equivoci, nelle dichiarazioni fatte dal compagno PASTORE a nome del gruppo comunista, dal compagno MANCINELLI e successivamente da LUSSU a nome dei socialisti, dai senatori CONDORELLI e FRANZA a nome dei monarchici e dei fascisti. Il solo CSCSIL, presidente del gruppo democristiano, ha evitato affermazioni impegnative sulla questione dello scioglimento anticipato, trincerandosi dietro l'esigenza che il Senato non superi i limiti delle sue prerogative invadendo il campo di quelle del Capo dello Stato, sola autorità che possa decidere in merito. Il senatore STURZO e il ministro TAMBRONI sono rimasti soli a propugnare ancora la tesi dello scioglimento anticipato, che il prete di Caltagirone ha anzi giustificato come lo-

Allagata la piana di Catania Il mare avanza nel Polesine

Il maltempo, che da alcuni giorni imperversa nell'Italia meridionale, ha provocato ieri gravissimi danni nella piana di Catania e in altre zone della Sicilia. La piana di Catania è allagata da una coltre di acqua alta circa un metro e 80. I torrenti Simeto e Ruzza sono straripanti in più punti. Altri straripamenti di fiume e corsi d'acqua si sono verificati nella provincia di Siracusa. Le linee telefoniche e

telegrafiche hanno subito brevi interruzioni.

In Calabria su quasi tutta la provincia di Catanzaro ha piovuto a cadere la pioggia rendendo difficoltosa l'opera di soccorso delle famiglie travolte nei casolari isolati. Il torrente Salsano ha rotto gli argini invadendo le vicine campagne per diversi chilometri. Da un primo bilancio dei danni arrecati dal maltempo risulta che oltre 50

mila sono gli ettari di terreno allagati; centinaia le case crollate; numerose le strade interrotte.

Nel Polesine ieri sera la situazione è ritornata a farsi grave per i semina abitanti di Scardovari. Le coronelle allagate nei giorni scorsi, attorno alle falde, sono state superate e travolte dalle onde dell'Adriatico. Il mare continua ad invadere il vasto bacino allagato.

(Continua in 6. pag. 8. col.)

UNITI GLI ANTIFASCISTI IN DIFESA DEGLI IDEALI DELLA RESISTENZA

Domani grandi manifestazioni di partigiani e di popolo in risposta ai divieti dell'on. Zoli e alle offese fasciste

A Milano e a Genova parlerà il sen. Ferruccio Parri - Un raduno regionale delle forze della Resistenza indetto per il 1. dicembre a Torino - Corone sulle lapidi che ricordano il sacrificio dei combattenti per la Libertà

D.C. contro Resistenza

Avendo nello spazio di poche settimane, offerto ripetutamente la Resistenza ai fascisti, prima vietando il raduno dei partigiani a Roma e poi cercando di evitare (e infine minimizzando) fino all'ultimo la visita di Benito Mussolini alla casa di Fossoli, la D.C. si è trovata a dover dare una risposta a chi ha chiesto di dare un'immagine di questa Resistenza in chiave antifascista, e a giustificare questa immagine avallando il concetto astratto di una Resistenza come puro e semplice fenomeno "moralistico", fuori dalla realtà storica in cui nacque e si svolse. Il fatto che la Resistenza fu, prima di tutto, un atto di lotta e di ribellione aperta, armata, dura e implacabile, contro il fascismo e le sue complicità, è completamente tacitato nell'articolo di Zoli, "antifascismo" non ha l'onore di una citazione sola, nel corso di una intera colonna di piuma. E non si tratta solo di parole: i concetti stessi che animano tutto l'articolo sono concetti che non solo con l'antifascismo ma con la logica non hanno più nulla a che fare: come quelli, ad esempio, secondo i quali in realtà i comunisti furono dei protagonisti occasionali della Resistenza, che oggi - "fiancheggiando" - di voler difendere ma in nome della quale "hanno perso il diritto di parlare".

Non ci soffermiamo su queste accuse che infangano solo chi le muove, che non sfiorano neppure la memoria dei 45 mila caduti partigiani, in maggioranza comunisti, che caddero nella lotta. Quel che ci preme sottolineare è la gravità di questo nuovo modo di concepire la Resistenza, di "fendere" i valori della Resistenza: modo nuovo che — per la D.C. — fa centro sulla "colonna" di complicità ai fascisti, della cui propaganda antifascista e anti-Resistenza si ricavano schemi e concetti. Il nuovo modo, in cui i comunisti italiani a celebrare la Resistenza fa infatti perno sull'invito a considerare estranei alla Resistenza i suoi principali artefici, gli operai, i contadini, gli intellettuali comunisti che a migliaia si immolarono per essa. E l'invito non è rivolto solo ai comunisti, è rivolto a tutti i partigiani italiani che combatterono nella unità patriottica più piena: quella unità di cui oggi alla D.C. parlo senza mai dire che il partito, quello che c'era ogni giorno cerca nuovi modi di tradire, alla ricerca disperata di indegne alleanze, sia pure coi nemici dichiarati della Resistenza italiana.

C'è da chiedersi, a questo punto, se non si debba dare un'immagine di questa Resistenza in chiave antifascista, e a giustificare questa immagine avallando il concetto astratto di una Resistenza come puro e semplice fenomeno "moralistico", fuori dalla realtà storica in cui nacque e si svolse. Il fatto che la Resistenza fu, prima di tutto, un atto di lotta e di ribellione aperta, armata, dura e implacabile, contro il fascismo e le sue complicità, è completamente tacitato nell'articolo di Zoli, "antifascismo" non ha l'onore di una citazione sola, nel corso di una intera colonna di piuma. E non si tratta solo di parole: i concetti stessi che animano tutto l'articolo sono concetti che non solo con l'antifascismo ma con la logica non hanno più nulla a che fare: come quelli, ad esempio, secondo i quali in realtà i comunisti furono dei protagonisti occasionali della Resistenza, che oggi - "fiancheggiando" - di voler difendere ma in nome della quale "hanno perso il diritto di parlare".

Grandi manifestazioni di partigiani e di popolo si svolgeranno domenica a Milano, Genova, Padova, Roma e in diverse altre località. A Milano un grande comizio è stato organizzato per le 18.30 in piazza Mercanti dall'ANPI, dall'Associazione dei perseguitati politici, dall'Associazione degli ex deportati in Germania e dalla Federazione italiana associazioni partigiane. Oratore ufficiale della manifestazione milanese sarà Ferruccio Parri, una delle più nobili e più patriottiche figure della Resistenza italiana. Lo stesso Parri nella mattinata di domenica parlerà a Genova nel corso del comizio al cinquantenario dell'organizzazione del Comitato genovese della Resistenza. I partigiani genovesi riceveranno corone di fiori al sacrario dei Caduti partigiani, all'arcata di Caduti in piazza della Vittoria, dove i partigiani hanno anche tutte le lapidi che ricordano il sacrificio dei volontari della libertà.

Sarà domenica una grande manifestazione antifascista a carattere provinciale, si svolgerà a Padova promossa dall'ANPI, dalla FIAP, dall'ANPIA, dal PCI, dal PSI, dal PSDI, dal PRI, dal Partito radicale e dal movimento di Unità popolare. A Roma si svolgeranno indette manifestazioni di partigiani e di popolo, di cui fanno parte i rappresentanti del PSI, PRI, PCI, PSDI, Radicali, UP, Comunità e delle organizzazioni partigiane. L'elenco delle manifestazioni è ripartito in altra parte del giornale. Altre manifestazioni si terranno a Figline di Prato, ad Arezzo, a Siena e in altre località. Pisa avrà luogo questa sera l'assemblea del comitato della Resistenza composto dai rappresentanti del PRI, PCI, PSI, PSDI e delle organizzazioni partigiane. A Mantova un manifesto contro il divieto al raduno di Roma è stato sottoscritto dai movimenti giovanili comunisti, socialisti, socialdemocratici, repubblicani, radicale e di Unità popolare.

A Bologna la manifestazione unitaria organizzata da tutti i movimenti antifascisti e dai partiti democratici si svolgerà il 30 novembre prossimo. Il 11 dicembre avrà invece luogo a Torino una grande manifestazione regionale della Resistenza. Raccolta di medicinali per i patrioti algerini BOLOGNA, 22. — Si è svolta stasera alla Sala Farnese di Bologna un'imponente manifestazione giovanile in difesa della pace e di solidarietà con la lotta di liberazione dei patrioti algerini e di tutti i popoli arabi. Alle centinaia di giovani presenti ha parlato per primo il compagno Dante Crivelli, direttore del settimanale "La Lotta". Successivamente ha parlato il compagno Piero Perali della segreteria nazionale della FGCI. L'assemblea ha entusiasticamente approvato un ordine di protesta contro gli attacchi vergognosi alla Resistenza. La manifestazione si è conclusa con l'apertura di una raccolta di medicinali per i patrioti algerini da parte delle organizzazioni giovanili democratiche di Bologna.

UN APPELLO DELLA DIREZIONE DEL P.C.I.

Si mobilitino i lavoratori per salvare la giusta causa

L'andamento della lotta per la riforma dei patti agrari nel Parlamento, nelle campagne e nel Paese mostra come questa grande battaglia democratica abbia già mobilitato, in varie forme, vaste zone di contadini e di braccianti, ed interessi sempre più larghi dell'opinione pubblica nazionale. In questa situazione le azioni dei deputati comunisti e di quelli dello schieramento della sinistra, ha dato scacco alla coalizione della D.C. con le destre, ottenendo già importanti successi quali la disciplina giuridica della compartecipazione di lavoro e la soppressione dei due più iniqui prelievi di disdetta. La battaglia del parlamentare comunista continua sempre più intensa per rendere effettiva la inserzione della compartecipazione nella legge, per migliorare le condizioni di vita dei contadini, per difendere la giusta causa permanente. Agli inizi della settimana scorsa si è svolta a Roma una riunione di lavoro a cui hanno partecipato da sinistra e da destra e LA DIREZIONE DEL P.C.I.

UN'ALTRA TAPPA DEL PROGRAMMA ANTISOCIALE E ANTIDEMOCRATICO DI ZOLI E FANFANI

Il governo nega 40 miliardi alla Previdenza sociale e riporta in vita l'articolo 113 della legge di P.S.

Il "comitato della scure", si abbatte anche sui cantieri di lavoro, le ferrovie e la viabilità minore L'affronto alla Corte Costituzionale nel "nuovo", disegno di legge riguardante la diffusione dei manifesti

L'on. Zoli ha avuto ieri colloqui con tutti i ministri economici per la preparazione del bilancio per il prossimo anno finanziario. E' la stessa questione, cioè, da cui fu originata la celebre lettera del sottosegretario Spallino ai ministri, letta in cui Zoli minacciava le dimissioni se i ministri non si fossero rapidamente adeguati alle direttive di politica economica che prevedono una drastica riduzione delle spese sociali. L'importanza della questione è apparsa appunto a seguito delle indiscrezioni che si sono avute sulla riunione di ieri.

A quanto si è appreso la contrazione del deficit di bilancio, che Zoli vuol ridurre a 150 miliardi pur mentre è previsto un aumento delle spese militari, dovrà scaturire dalle seguenti misure: negare i 40 miliardi dovuti alla Previdenza sociale per le pensioni; ridurre di 90

milioni il bilancio delle ferrovie (riduzione che dovrebbe essere in parte compensata facendo gravare alcune spese sui bilanci dei ministri che con le ferrovie hanno a che fare); sopprimere o ridurre le spese per la viabilità minore (che com'è noto è un problema per le specie nel Sud); liquidare i cantieri di lavoro, per i quali invece, proprio ieri, il ministro Zoli ha dato assicurazioni rassicuranti per lo sviluppo e l'impiego di essi.

Presentata come «faleidia di spese demagogiche», come un ritorno alla «commissione della scure», questa operazione di bilancio si configura in realtà come una ulteriore compressione delle spese sociali e degli investimenti. Accompagnata a un indirizzo generale che si fissa nella liquidazione del piano Vanoni, e in scelte come quella in atto alla Camera con la liquidazione della riforma agraria contrattuale, anche questa operazione è rivolta a dare ai gruppi dominanti quelle garanzie che sono condizione per l'appoggio dell'elettorato di destra agli obiettivi elettorali demagogici di conquista della maggioranza assoluta.

Ma ancor più grave è l'atteggiamento del governo in materia di rispetto della Costituzione. Dopo un anno e mezzo di ripensamenti, il Consiglio dei ministri ha ieri varato le «modifiche all'art. 113 del testo unico delle leggi di Pubblica Sicurezza», articolo che fu appunto abrogato dalla Corte Costituzionale. Il vecchio articolo 113 stabiliva che per distribuire o mettere in circolazione o affiggere scritti e disegni, e per far uso di mezzi luminosi o acustici fosse necessaria l'autorizzazione delle autorità di polizia. Secondo l'articolo di prima mano, il nuovo articolo 113 stabilisce che per fare le cose già elencate «è necessario dare preavviso alla competente autorità di P.S., la quale può vietare in tutto o in parte la distribuzione, l'affissione e l'uso di questi mezzi».

Questa modifica ha i caratteri di una «operazione di sicurezza pubblica». In una nota ufficiosa di commento alla deliberazione del Consiglio dei ministri è detto che «il disegno di legge di cui trattasi adempie al voto espresso dalla

Convocato il Direttivo della C.G.I.L. per la nuova segreteria

Il Comitato esecutivo della C.G.I.L. è convocato per lunedì 2 dicembre alle ore 17, per l'esame delle proposte di riforma del C.D. relative alla nuova composizione della Segreteria confederale.

Il Comitato direttivo della C.G.I.L. è convocato il giorno successivo martedì alle ore 10. La seduta si aprirà con la commemorazione di Giuseppe Di Vittorio, il trigesimo della morte. Il discorso commemorativo sarà pronunciato dal compagno Luciano Lama.

Il C.D. proseguirà i suoi lavori per la riforma elettorale, le proposte presentate dal C.E. E' presumibile che le modificazioni nella composizione della Segreteria confederale porteranno spostamenti anche alla direzione di alcuni dei più importanti sindacati di categoria.

Scaricata su un funzionario la colpa dell'arresto di Zoli alle Ardeatine?

Negli ambienti ufficiali del Quirinale, veniva congetturata la notizia della dimissioni del dott. Baldoni da capo dell'ufficio cerimoniale della Presidenza della Repubblica. Negli stessi ambienti si attribuiva al Baldoni la responsabilità di aver cancellato l'agenda del programma romano del presidente Mussolini la visita alle Fosse Ardeatine. La notizia ha naturalmente destato stupore negli ambienti politici romani in quanto si ritiene inestinguibile che il programma di un Capo di Stato sia stato compilato soltanto sotto la responsabilità di un burocrate.

Il governo rinvia la legge per gli assistenti

Nella seduta di ieri, durata meno di due ore, il Consiglio dei ministri ha approvato il di-

gnato in contrasto con l'art. 21 della Costituzione, che sancisce il diritto di libera manifestazione del pensiero, diritto che — sempre secondo la sentenza del 5 giugno — non poteva essere sottoposto ai poteri discrezionali illimitati concessi alla polizia dalla legge fascista.

Una nuova battaglia è dunque, prevista in Parlamento non appena andrà in discussione il disegno di legge governativo; e si può anche prevedere che, in caso di necessità, un nuovo ricorso alla Corte Costituzionale.

Il governo rinvia la legge per gli assistenti. Nella seduta di ieri, durata meno di due ore, il Consiglio dei ministri ha approvato il di-

gnato in contrasto con l'art. 21 della Costituzione, che sancisce il diritto di libera manifestazione del pensiero, diritto che — sempre secondo la sentenza del 5 giugno — non poteva essere sottoposto ai poteri discrezionali illimitati concessi alla polizia dalla legge fascista.

Una nuova battaglia è dunque, prevista in Parlamento non appena andrà in discussione il disegno di legge governativo; e si può anche prevedere che, in caso di necessità, un nuovo ricorso alla Corte Costituzionale.

I comunisti rivendicano per il Polesine un organico programma di opere pubbliche

Il compagno Cavazzini documenta alla Camera le gravi inadempienze nei confronti delle terre del Delta - Le altre richieste - Critiche al governo da tutti i settori del Parlamento

All'inizio della seduta di ieri, la Camera ha commemorato le vittime della sciagura verificatasi nel porto di Napoli in seguito all'esplosione delle caldaie del piroscafo «Anna Maria Jevoli». Hanno pronunciato brevi discorsi GRECO (pm), SANTINI (psi), CAPRARA (psl), SCALIA (dpr), DAMORE (psm), il ministro CASSIA-NI (il quale ha comunicato che è in corso una prima indagine) e il vice presidente TARGETTI.

Tutto il resto della seduta è stato dedicato all'illustrazione di alcune interpellanze e interrogazioni presentate da varie parti della Camera in riferimento al recente disastro che ha colpito, per l'ennesima volta, il Polesine. Unanimesi sono stati gli oratori nel deprecare l'inefficienza dell'opera del governo (anche se, naturalmente, da parte democristiana, questo rilievo è stato bilanciato, sfumato) di fronte al perenne ripetersi di simili calamità. Questo hanno ricordato i socialisti SANTI e RIGAMONTI, i democristiani CIBOTTO e ROMANATO. Soltanto il socialdemocratico Giancarlo MATTEOTTI ha preferito fare una specie di dissertazione sui bradisismi e sui tachimismi, trascurando ogni altra cosa.

Preciso, concreto, pacato, è stato invece l'intervento del compagno CAVAZZINI il quale ha chiesto: 1) che il governo disponga finalmente la sollecita elaborazione di un organico programma di opere pubbliche che, una volta per tutte, garantiscano le zone da ulteriori sciagure; finora infatti gli interventi del governo sono stati saltuari e indisciplinati; nel corso di dieci anni sono state spese miliardi assolutamente senza costrutto, poiché insufficienti a fronteggiare il pericolo di nuove inondazioni. Sono state così smantellate clamorosamente le ottimistiche previsioni formulate dagli uomini di governo; e nello stesso tempo sono naufragate nel ridicolo le accuse di speculazioni.

Fin dalla prima rotta del Po, infatti i comunisti chiedono che indicando la gravità della situazione che avrebbe potuto ripetersi se non si fosse

tervento dirette ad arrestare il pericolo tuttora incombenente sul Delta Padano: il problema di fondo della difesa di questo territorio non è stato affrontato: è mancata la realizzazione di opere a carattere permanente che consentissero un agevole deflusso delle acque nel Delta. Qui s'impone la sistemazione della grande sacca di Scardovari e di Goro. E' indispensabile rinforzare e alzare gli argini delle sacche verso la terra ferma e chiudere con dighe verso il mare. Lentamente, così, le elezioni saranno bonificate e si potrà anche procedere alla loro trasformazione a coltura agricola. I rami del Po di Goro e di Maistra troveranno uno scarico, mentre la grande sacca con le sette valli retrostanti accoglierà l'acqua di piena del Po.

La Camera riprenderà lunedì i suoi lavori.

Gnocca e del Po di Tolle. E' indubbio che questi lavori sono costosi, ma è preferibile spendere qualche miliardo in più una volta, piuttosto che periodicamente, a vuoto.

E' necessario stanziare subito fondi adeguati per una sufficiente assistenza alle popolazioni colpite (300 lire al capo famiglia e 250 pro capite).

Il compagno Cavazzini ha concluso inviando un saluto di solidarietà alle popolazioni colpite e ricordando al governo che i comunisti continueranno a battersi con ogni mezzo perché le fecondi terre periodicamente distrutte dalla furia degli elementi ma anche dall'incuria dei governanti, ritrovino la loro pace.

Salite a undici le vittime dell'esplosione della nave "Jevoli", nel porto di Napoli

Un altro marinaio è morto ieri ai «Pellegrini» - Vane ricerche dei corpi degli 8 lavoratori rimasti prigionieri nella carcassa della nave - Riserbo sull'inchiesta



(Dalla nostra redazione) NAPOLI, 22. — Le vittime della tragica esplosione avvenuta ieri mattina a bordo della «Anna Maria Jevoli» sono salite a undici: dopo le sei già annunciate, infatti, sono stati ritrovati i corpi di altri cinque marinai. I resti dei due altri lavoratori rimasti prigionieri nella carcassa della nave sono ancora in attesa di essere ritrovati.

Un altro marinaio è morto ieri ai «Pellegrini» - Vane ricerche dei corpi degli 8 lavoratori rimasti prigionieri nella carcassa della nave - Riserbo sull'inchiesta

Le ricerche dei corpi degli 8 lavoratori rimasti prigionieri nella carcassa della nave sono ancora in attesa di essere ritrovati.

Le ricerche dei corpi degli 8 lavoratori rimasti prigionieri nella carcassa della nave sono ancora in attesa di essere ritrovati.

Le ricerche dei corpi degli 8 lavoratori rimasti prigionieri nella carcassa della nave sono ancora in attesa di essere ritrovati.

NAPOLI — I funerali delle vittime dell'orribile sciagura di Calata Piliero (Telefoto)

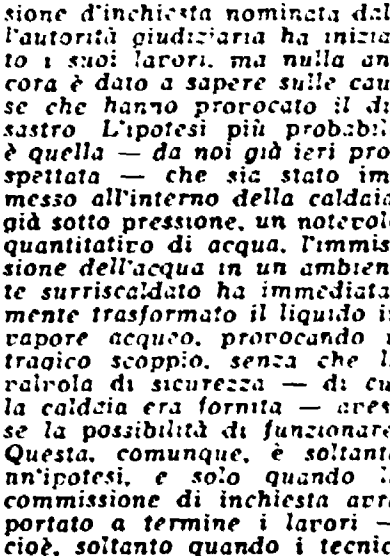
Le manifestazioni in difesa delle Università

Anche gli Organismi rappresentativi universitari di Bologna e di Pisa hanno deciso di partecipare all'agitazione nazionale degli studenti universitari, indetta dalla U.N.U.R.I. per il 29 e 30 novembre in segno di protesta per la mancata soluzione del problema del finanziamento dell'Università.

Audace rapina in una banca di Firenze

FIRENZE, 21. — Bandedi armati di pistola, due mafiosi sono penetrati questa sera nell'incasso dell'agenzia della Cassa di Risparmio di Peretola, immobilizzando il personale e impossessandosi di circa due milioni di lire. La polizia ed i carabinieri hanno iniziato immediatamente la caccia ai rapinatori.

LA PASTA È PASTA DI QUALITÀ



LA PASTA È PASTA DI QUALITÀ

LA PASTA È PASTA DI QUALITÀ. Campanello. La pasta di qualità è quella che ha un sapore unico e una consistenza perfetta. Campanello è la pasta di qualità per tutti.

INIZIATIVA DEI CONSIGLIERI IN CAMPIDOGGIO

I problemi urgenti di Trionfale in un'interpellanza comunista

Le esigenze dei baraccati e le sistemazioni previste dal P.R.
I lavori stradali, la scuola, i trasporti e il mercato coperto

Una sintesi efficace di alcuni dei più attuali problemi del quartiere Trionfale è contenuta nel testo dell'interpellanza che i compagni Lapicciella, Eino e Anna Maria Ciani hanno presentato nei giorni scorsi in Campidoglio.

Il Trionfale di oggi è una cosa ben diversa dal quartiere di appena dieci-dodici anni fa, quando le pendici di Monte Mario erano ancora pressoché desolate da costruzioni edilizie e quando dunque il problema dei servizi pubblici assumeva dimensioni molto diverse da quelle che presenta attualmente.

In questi anni, inoltre, anche sul quartiere Trionfale si è riflettuto il problema drammatico delle abitazioni improprie e delle baracche, che per il decoro di alcune vecchie abitazioni, sia soprattutto, per il sorgere di fitti nuclei di baraccati che hanno perduto la loro dignità di quartiere.

La interpellanza considera questo complesso di esigenze ed enumera tutti i problemi che saranno oggetto di azione in Consiglio comunale quando l'interpellanza sarà posta in discussione.

Al primo posto, l'interpellanza pone il problema della eliminazione delle baracche e delle abitazioni improprie ed abusive. Il problema è umano, igienico e morale. E' anni che abitanti del quartiere attendono l'assegnazione di una abitazione civile. Inoltre, l'esistenza di nuclei di baraccati impedisce il completamento di opere di piano regolatore indispensabili alla vita degli abitanti delle zone interessate. La eliminazione delle baracche e delle abitazioni improprie ed abusive, è citata come esempio nell'interpellanza, renderebbe possibile lo sbocco di un'ampia zona di via Adelide, un appartamento della madre del Fogli, è stato sfregiato alla guancia con un colpo di tempo. Secondo quanto ha dichiarato il Fogli, il Cuturano ad un certo punto, ha estratto un temperino avventurandosi a tagliare la guancia di un pubblico della zona. L'eliminazione delle baracche del borgo S. Lazzaro è indispensabile per l'assetto urbano del comprensorio dove sorge il quartiere di Giustizia. Così pure è necessaria e urgente la sistemazione delle pendici del Col. Valturino prospiciente al viale Eno, dove, accanto ai nuovi fabbricati, sorgono ancora numerose abitazioni improprie e abusive a continui allagamenti.

Un richiamo particolare fa

l'interpellanza alla sistemazione delle nuove strade di piano regolatore nella zona di piazza della Balduina-piazza Giovanni. L'interpellanza chiede l'ulteriore sistemazione della via De Carolis, di via Frigieri e la sistemazione del centro della zona di piazza Giovanni e Largo Apuleio, che si chiede sia spazzato il capolinea dell'autobus 77, che attualmente fa capo a piazza Risorgimento. Per il nucleo di piazza della Balduina si sollecita la deviazione, sia prospettata e prevista dall'amministrazione, di una delle linee che percorrono viale delle Medaglie d'Oro (il 99, ad esempio) lungo via Marziale, e di via De Carolis, via della Balduina.

Per quanto riguarda, infine, il mercato coperto, si rileva che, attualmente, il mercato nel piano regolatore viene considerato attualmente insufficiente. L'interpellanza chiede che, giungendo comunque alla costruzione di un mercato coperto di questo tipo il vecchio e

più popolare nucleo del quartiere.

Le ultime richieste dei consiglieri comunisti riguardano i problemi dei trasporti e del mercato coperto. Si nota la necessità di provvedere al collegamento del centro della zona di piazza Giovanni e Largo Apuleio, che si chiede sia spazzato il capolinea dell'autobus 77, che attualmente fa capo a piazza Risorgimento. Per il nucleo di piazza della Balduina si sollecita la deviazione, sia prospettata e prevista dall'amministrazione, di una delle linee che percorrono viale delle Medaglie d'Oro (il 99, ad esempio) lungo via Marziale, e di via De Carolis, via della Balduina.

Per quanto riguarda, infine, il mercato coperto, si rileva

Siregia il padrone di casa che gli ha intimato lo sfratto

L'episodio è avvenuto nel cortile dello stabile di via Cerveteri 12 - Le indagini della polizia

Un impiegato del ministero del Tesoro, Alberto Fogli di 34 anni, abitante in via Adelide, Rostori 22, recatosi in via Cerveteri 12 per intimare lo sfratto all'inquilino Bernardo Cardinale, è stato sfregiato alla guancia con un colpo di temperino. Secondo quanto ha dichiarato il Fogli, il Cuturano ad un certo punto, ha estratto un temperino avventurandosi a tagliare la guancia di un pubblico della zona. L'eliminazione delle baracche del borgo S. Lazzaro è indispensabile per l'assetto urbano del comprensorio dove sorge il quartiere di Giustizia. Così pure è necessaria e urgente la sistemazione delle pendici del Col. Valturino prospiciente al viale Eno, dove, accanto ai nuovi fabbricati, sorgono ancora numerose abitazioni improprie e abusive a continui allagamenti.

Un richiamo particolare fa

riparato a S. Giovanni dove sono stati meditati. Il Fogli è stato sfregiato alla guancia di un pubblico della zona. L'eliminazione delle baracche del borgo S. Lazzaro è indispensabile per l'assetto urbano del comprensorio dove sorge il quartiere di Giustizia. Così pure è necessaria e urgente la sistemazione delle pendici del Col. Valturino prospiciente al viale Eno, dove, accanto ai nuovi fabbricati, sorgono ancora numerose abitazioni improprie e abusive a continui allagamenti.

L'interloquio di un passante evita una esplosione

Il coraggioso intervento di un giovane passante sconosciuto è valso a scongiurare ieri sera, dopo le 19.30 una grave disgregazione. Nell'alloggio del portiere dell'edificio che accoglie le scuole elementari "F. Aporti", il liceo, il secondo quanto ha dichiarato il Fogli, il Cuturano ad un certo punto, ha estratto un temperino avventurandosi a tagliare la guancia di un pubblico della zona. L'eliminazione delle baracche del borgo S. Lazzaro è indispensabile per l'assetto urbano del comprensorio dove sorge il quartiere di Giustizia. Così pure è necessaria e urgente la sistemazione delle pendici del Col. Valturino prospiciente al viale Eno, dove, accanto ai nuovi fabbricati, sorgono ancora numerose abitazioni improprie e abusive a continui allagamenti.

Un richiamo particolare fa

A Riccardo Mariani il Premio giornalistico San Vito

Alle ore 18 di ieri, nei locali della galleria d'arte "La Feluca", in via Frattina 38, è stata inaugurata la mostra delle opere degli artisti stranieri della colonia romana (trentacinque pittori selezionati da un centinaio di partecipanti al III Premio internazionale "San Vito" promosso dall'Ente provinciale per il turismo, dalla Pro-loco e organizzato da "La Feluca" e dal gruppo di artisti "Sagani"). Seguirà un'audizione di

Conferenze. Il giorno 18, al Centro culturale francese, piazza Campitana 10, il prof. Armand Both parlerà sul tema: "L'arte francese contemporanea". Seguirà un'audizione di

VENDETTA DI PEGNI SCADUTI. La Cassa di risparmio di Roma, che ha preso in custodia la pubblica vendita del corrente mese di novembre 1. p. e 2. p. del 1957, e i p. e 2. p. del 1958, e i p. e 2. p. del 1959, e i p. e 2. p. del 1960, e i p. e 2. p. del 1961, e i p. e 2. p. del 1962, e i p. e 2. p. del 1963, e i p. e 2. p. del 1964, e i p. e 2. p. del 1965, e i p. e 2. p. del 1966, e i p. e 2. p. del 1967, e i p. e 2. p. del 1968, e i p. e 2. p. del 1969, e i p. e 2. p. del 1970, e i p. e 2. p. del 1971, e i p. e 2. p. del 1972, e i p. e 2. p. del 1973, e i p. e 2. p. del 1974, e i p. e 2. p. del 1975, e i p. e 2. p. del 1976, e i p. e 2. p. del 1977, e i p. e 2. p. del 1978, e i p. e 2. p. del 1979, e i p. e 2. p. del 1980, e i p. e 2. p. del 1981, e i p. e 2. p. del 1982, e i p. e 2. p. del 1983, e i p. e 2. p. del 1984, e i p. e 2. p. del 1985, e i p. e 2. p. del 1986, e i p. e 2. p. del 1987, e i p. e 2. p. del 1988, e i p. e 2. p. del 1989, e i p. e 2. p. del 1990, e i p. e 2. p. del 1991, e i p. e 2. p. del 1992, e i p. e 2. p. del 1993, e i p. e 2. p. del 1994, e i p. e 2. p. del 1995, e i p. e 2. p. del 1996, e i p. e 2. p. del 1997, e i p. e 2. p. del 1998, e i p. e 2. p. del 1999, e i p. e 2. p. del 2000, e i p. e 2. p. del 2001, e i p. e 2. p. del 2002, e i p. e 2. p. del 2003, e i p. e 2. p. del 2004, e i p. e 2. p. del 2005, e i p. e 2. p. del 2006, e i p. e 2. p. del 2007, e i p. e 2. p. del 2008, e i p. e 2. p. del 2009, e i p. e 2. p. del 2010, e i p. e 2. p. del 2011, e i p. e 2. p. del 2012, e i p. e 2. p. del 2013, e i p. e 2. p. del 2014, e i p. e 2. p. del 2015, e i p. e 2. p. del 2016, e i p. e 2. p. del 2017, e i p. e 2. p. del 2018, e i p. e 2. p. del 2019, e i p. e 2. p. del 2020, e i p. e 2. p. del 2021, e i p. e 2. p. del 2022, e i p. e 2. p. del 2023, e i p. e 2. p. del 2024, e i p. e 2. p. del 2025, e i p. e 2. p. del 2026, e i p. e 2. p. del 2027, e i p. e 2. p. del 2028, e i p. e 2. p. del 2029, e i p. e 2. p. del 2030, e i p. e 2. p. del 2031, e i p. e 2. p. del 2032, e i p. e 2. p. del 2033, e i p. e 2. p. del 2034, e i p. e 2. p. del 2035, e i p. e 2. p. del 2036, e i p. e 2. p. del 2037, e i p. e 2. p. del 2038, e i p. e 2. p. del 2039, e i p. e 2. p. del 2040, e i p. e 2. p. del 2041, e i p. e 2. p. del 2042, e i p. e 2. p. del 2043, e i p. e 2. p. del 2044, e i p. e 2. p. del 2045, e i p. e 2. p. del 2046, e i p. e 2. p. del 2047, e i p. e 2. p. del 2048, e i p. e 2. p. del 2049, e i p. e 2. p. del 2050, e i p. e 2. p. del 2051, e i p. e 2. p. del 2052, e i p. e 2. p. del 2053, e i p. e 2. p. del 2054, e i p. e 2. p. del 2055, e i p. e 2. p. del 2056, e i p. e 2. p. del 2057, e i p. e 2. p. del 2058, e i p. e 2. p. del 2059, e i p. e 2. p. del 2060, e i p. e 2. p. del 2061, e i p. e 2. p. del 2062, e i p. e 2. p. del 2063, e i p. e 2. p. del 2064, e i p. e 2. p. del 2065, e i p. e 2. p. del 2066, e i p. e 2. p. del 2067, e i p. e 2. p. del 2068, e i p. e 2. p. del 2069, e i p. e 2. p. del 2070, e i p. e 2. p. del 2071, e i p. e 2. p. del 2072, e i p. e 2. p. del 2073, e i p. e 2. p. del 2074, e i p. e 2. p. del 2075, e i p. e 2. p. del 2076, e i p. e 2. p. del 2077, e i p. e 2. p. del 2078, e i p. e 2. p. del 2079, e i p. e 2. p. del 2080, e i p. e 2. p. del 2081, e i p. e 2. p. del 2082, e i p. e 2. p. del 2083, e i p. e 2. p. del 2084, e i p. e 2. p. del 2085, e i p. e 2. p. del 2086, e i p. e 2. p. del 2087, e i p. e 2. p. del 2088, e i p. e 2. p. del 2089, e i p. e 2. p. del 2090, e i p. e 2. p. del 2091, e i p. e 2. p. del 2092, e i p. e 2. p. del 2093, e i p. e 2. p. del 2094, e i p. e 2. p. del 2095, e i p. e 2. p. del 2096, e i p. e 2. p. del 2097, e i p. e 2. p. del 2098, e i p. e 2. p. del 2099, e i p. e 2. p. del 2100, e i p. e 2. p. del 2101, e i p. e 2. p. del 2102, e i p. e 2. p. del 2103, e i p. e 2. p. del 2104, e i p. e 2. p. del 2105, e i p. e 2. p. del 2106, e i p. e 2. p. del 2107, e i p. e 2. p. del 2108, e i p. e 2. p. del 2109, e i p. e 2. p. del 2110, e i p. e 2. p. del 2111, e i p. e 2. p. del 2112, e i p. e 2. p. del 2113, e i p. e 2. p. del 2114, e i p. e 2. p. del 2115, e i p. e 2. p. del 2116, e i p. e 2. p. del 2117, e i p. e 2. p. del 2118, e i p. e 2. p. del 2119, e i p. e 2. p. del 2120, e i p. e 2. p. del 2121, e i p. e 2. p. del 2122, e i p. e 2. p. del 2123, e i p. e 2. p. del 2124, e i p. e 2. p. del 2125, e i p. e 2. p. del 2126, e i p. e 2. p. del 2127, e i p. e 2. p. del 2128, e i p. e 2. p. del 2129, e i p. e 2. p. del 2130, e i p. e 2. p. del 2131, e i p. e 2. p. del 2132, e i p. e 2. p. del 2133, e i p. e 2. p. del 2134, e i p. e 2. p. del 2135, e i p. e 2. p. del 2136, e i p. e 2. p. del 2137, e i p. e 2. p. del 2138, e i p. e 2. p. del 2139, e i p. e 2. p. del 2140, e i p. e 2. p. del 2141, e i p. e 2. p. del 2142, e i p. e 2. p. del 2143, e i p. e 2. p. del 2144, e i p. e 2. p. del 2145, e i p. e 2. p. del 2146, e i p. e 2. p. del 2147, e i p. e 2. p. del 2148, e i p. e 2. p. del 2149, e i p. e 2. p. del 2150, e i p. e 2. p. del 2151, e i p. e 2. p. del 2152, e i p. e 2. p. del 2153, e i p. e 2. p. del 2154, e i p. e 2. p. del 2155, e i p. e 2. p. del 2156, e i p. e 2. p. del 2157, e i p. e 2. p. del 2158, e i p. e 2. p. del 2159, e i p. e 2. p. del 2160, e i p. e 2. p. del 2161, e i p. e 2. p. del 2162, e i p. e 2. p. del 2163, e i p. e 2. p. del 2164, e i p. e 2. p. del 2165, e i p. e 2. p. del 2166, e i p. e 2. p. del 2167, e i p. e 2. p. del 2168, e i p. e 2. p. del 2169, e i p. e 2. p. del 2170, e i p. e 2. p. del 2171, e i p. e 2. p. del 2172, e i p. e 2. p. del 2173, e i p. e 2. p. del 2174, e i p. e 2. p. del 2175, e i p. e 2. p. del 2176, e i p. e 2. p. del 2177, e i p. e 2. p. del 2178, e i p. e 2. p. del 2179, e i p. e 2. p. del 2180, e i p. e 2. p. del 2181, e i p. e 2. p. del 2182, e i p. e 2. p. del 2183, e i p. e 2. p. del 2184, e i p. e 2. p. del 2185, e i p. e 2. p. del 2186, e i p. e 2. p. del 2187, e i p. e 2. p. del 2188, e i p. e 2. p. del 2189, e i p. e 2. p. del 2190, e i p. e 2. p. del 2191, e i p. e 2. p. del 2192, e i p. e 2. p. del 2193, e i p. e 2. p. del 2194, e i p. e 2. p. del 2195, e i p. e 2. p. del 2196, e i p. e 2. p. del 2197, e i p. e 2. p. del 2198, e i p. e 2. p. del 2199, e i p. e 2. p. del 2200, e i p. e 2. p. del 2201, e i p. e 2. p. del 2202, e i p. e 2. p. del 2203, e i p. e 2. p. del 2204, e i p. e 2. p. del 2205, e i p. e 2. p. del 2206, e i p. e 2. p. del 2207, e i p. e 2. p. del 2208, e i p. e 2. p. del 2209, e i p. e 2. p. del 2210, e i p. e 2. p. del 2211, e i p. e 2. p. del 2212, e i p. e 2. p. del 2213, e i p. e 2. p. del 2214, e i p. e 2. p. del 2215, e i p. e 2. p. del 2216, e i p. e 2. p. del 2217, e i p. e 2. p. del 2218, e i p. e 2. p. del 2219, e i p. e 2. p. del 2220, e i p. e 2. p. del 2221, e i p. e 2. p. del 2222, e i p. e 2. p. del 2223, e i p. e 2. p. del 2224, e i p. e 2. p. del 2225, e i p. e 2. p. del 2226, e i p. e 2. p. del 2227, e i p. e 2. p. del 2228, e i p. e 2. p. del 2229, e i p. e 2. p. del 2230, e i p. e 2. p. del 2231, e i p. e 2. p. del 2232, e i p. e 2. p. del 2233, e i p. e 2. p. del 2234, e i p. e 2. p. del 2235, e i p. e 2. p. del 2236, e i p. e 2. p. del 2237, e i p. e 2. p. del 2238, e i p. e 2. p. del 2239, e i p. e 2. p. del 2240, e i p. e 2. p. del 2241, e i p. e 2. p. del 2242, e i p. e 2. p. del 2243, e i p. e 2. p. del 2244, e i p. e 2. p. del 2245, e i p. e 2. p. del 2246, e i p. e 2. p. del 2247, e i p. e 2. p. del 2248, e i p. e 2. p. del 2249, e i p. e 2. p. del 2250, e i p. e 2. p. del 2251, e i p. e 2. p. del 2252, e i p. e 2. p. del 2253, e i p. e 2. p. del 2254, e i p. e 2. p. del 2255, e i p. e 2. p. del 2256, e i p. e 2. p. del 2257, e i p. e 2. p. del 2258, e i p. e 2. p. del 2259, e i p. e 2. p. del 2260, e i p. e 2. p. del 2261, e i p. e 2. p. del 2262, e i p. e 2. p. del 2263, e i p. e 2. p. del 2264, e i p. e 2. p. del 2265, e i p. e 2. p. del 2266, e i p. e 2. p. del 2267, e i p. e 2. p. del 2268, e i p. e 2. p. del 2269, e i p. e 2. p. del 2270, e i p. e 2. p. del 2271, e i p. e 2. p. del 2272, e i p. e 2. p. del 2273, e i p. e 2. p. del 2274, e i p. e 2. p. del 2275, e i p. e 2. p. del 2276, e i p. e 2. p. del 2277, e i p. e 2. p. del 2278, e i p. e 2. p. del 2279, e i p. e 2. p. del 2280, e i p. e 2. p. del 2281, e i p. e 2. p. del 2282, e i p. e 2. p. del 2283, e i p. e 2. p. del 2284, e i p. e 2. p. del 2285, e i p. e 2. p. del 2286, e i p. e 2. p. del 2287, e i p. e 2. p. del 2288, e i p. e 2. p. del 2289, e i p. e 2. p. del 2290, e i p. e 2. p. del 2291, e i p. e 2. p. del 2292, e i p. e 2. p. del 2293, e i p. e 2. p. del 2294, e i p. e 2. p. del 2295, e i p. e 2. p. del 2296, e i p. e 2. p. del 2297, e i p. e 2. p. del 2298, e i p. e 2. p. del 2299, e i p. e 2. p. del 2300, e i p. e 2. p. del 2301, e i p. e 2. p. del 2302, e i p. e 2. p. del 2303, e i p. e 2. p. del 2304, e i p. e 2. p. del 2305, e i p. e 2. p. del 2306, e i p. e 2. p. del 2307, e i p. e 2. p. del 2308, e i p. e 2. p. del 2309, e i p. e 2. p. del 2310, e i p. e 2. p. del 2311, e i p. e 2. p. del 2312, e i p. e 2. p. del 2313, e i p. e 2. p. del 2314, e i p. e 2. p. del 2315, e i p. e 2. p. del 2316, e i p. e 2. p. del 2317, e i p. e 2. p. del 2318, e i p. e 2. p. del 2319, e i p. e 2. p. del 2320, e i p. e 2. p. del 2321, e i p. e 2. p. del 2322, e i p. e 2. p. del 2323, e i p. e 2. p. del 2324, e i p. e 2. p. del 2325, e i p. e 2. p. del 2326, e i p. e 2. p. del 2327, e i p. e 2. p. del 2328, e i p. e 2. p. del 2329, e i p. e 2. p. del 2330, e i p. e 2. p. del 2331, e i p. e 2. p. del 2332, e i p. e 2. p. del 2333, e i p. e 2. p. del 2334, e i p. e 2. p. del 2335, e i p. e 2. p. del 2336, e i p. e 2. p. del 2337, e i p. e 2. p. del 2338, e i p. e 2. p. del 2339, e i p. e 2. p. del 2340, e i p. e 2. p. del 2341, e i p. e 2. p. del 2342, e i p. e 2. p. del 2343, e i p. e 2. p. del 2344, e i p. e 2. p. del 2345, e i p. e 2. p. del 2346, e i p. e 2. p. del 2347, e i p. e 2. p. del 2348, e i p. e 2. p. del 2349, e i p. e 2. p. del 2350, e i p. e 2. p. del 2351, e i p. e 2. p. del 2352, e i p. e 2. p. del 2353, e i p. e 2. p. del 2354, e i p. e 2. p. del 2355, e i p. e 2. p. del 2356, e i p. e 2. p. del 2357, e i p. e 2. p. del 2358, e i p. e 2. p. del 2359, e i p. e 2. p. del 2360, e i p. e 2. p. del 2361, e i p. e 2. p. del 2362, e i p. e 2. p. del 2363, e i p. e 2. p. del 2364, e i p. e 2. p. del 2365, e i p. e 2. p. del 2366, e i p. e 2. p. del 2367, e i p. e 2. p. del 2368, e i p. e 2. p. del 2369, e i p. e 2. p. del 2370, e i p. e 2. p. del 2371, e i p. e 2. p. del 2372, e i p. e 2. p. del 2373, e i p. e 2. p. del 2374, e i p. e 2. p. del 2375, e i p. e 2. p. del 2376, e i p. e 2. p. del 2377, e i p. e 2. p. del 2378, e i p. e 2. p. del 2379, e i p. e 2. p. del 2380, e i p. e 2. p. del 2381, e i p. e 2. p. del 2382, e i p. e 2. p. del 2383, e i p. e 2. p. del 2384, e i p. e 2. p. del 2385, e i p. e 2. p. del 2386, e i p. e 2. p. del 2387, e i p. e 2. p. del 2388, e i p. e 2. p. del 2389, e i p. e 2. p. del 2390, e i p. e 2. p. del 2391, e i p. e 2. p. del 2392, e i p. e 2. p. del 2393, e i p. e 2. p. del 2394, e i p. e 2. p. del 2395, e i p. e 2. p. del 2396, e i p. e 2. p. del 2397, e i p. e 2. p. del 2398, e i p. e 2. p. del 2399, e i p. e 2. p. del 2400, e i p. e 2. p. del 2401, e i p. e 2. p. del 2402, e i p. e 2. p. del 2403, e i p. e 2. p. del 2404, e i p. e 2. p. del 2405, e i p. e 2. p. del 2406, e i p. e 2. p. del 2407, e i p. e 2. p. del 2408, e i p. e 2. p. del 2409, e i p. e 2. p. del 2410, e i p. e 2. p. del 2411, e i p. e 2. p. del 2412, e i p. e 2. p. del 2413, e i p. e 2. p. del 2414, e i p. e 2. p. del 2415, e i p. e 2. p. del 2416, e i p. e 2. p. del 2417, e i p. e 2. p. del 2418, e i p. e 2. p. del 2419, e i p. e 2. p. del 2420, e i p. e 2. p. del 2421, e i p. e 2. p. del 2422, e i p. e 2. p. del 2423, e i p. e 2. p. del 2424, e i p. e 2. p. del 2425, e i p. e 2. p. del 2426, e i p. e 2. p. del 2427, e i p. e 2. p. del 2428, e i p. e 2. p. del 2429, e i p. e 2. p. del 2430, e i p. e 2. p. del 2431, e i p. e 2. p. del 2432, e i p. e 2. p. del 2433, e i p. e 2. p. del 2434, e i p. e 2. p. del 2435, e i p. e 2. p. del 2436, e i p. e 2. p. del 2437, e i p. e 2. p. del 2438, e i p. e 2. p. del 2439, e i p. e 2. p. del 2440, e i p. e 2. p. del 2441, e i p. e 2. p. del 2442, e i p. e 2. p. del 2443, e i p. e 2. p. del 2444, e i p. e 2. p. del 2445, e i p. e 2. p. del 2446, e i p. e 2. p. del 2447, e i p. e 2. p. del 2448, e i p. e 2. p. del 2449, e i p. e 2. p. del 2450, e i p. e 2. p. del 2451, e i p. e 2. p. del 2452, e i p. e 2. p. del 2453, e i p. e 2. p. del 2454, e i p. e 2. p. del 2455, e i p. e 2. p. del 2456, e i p. e 2. p. del 2457, e i p. e 2. p. del 2458, e i p. e 2. p. del 2459, e i p. e 2. p. del 2460, e i p. e 2. p. del 2461, e i p. e 2. p. del 2462, e i p. e 2. p. del 2463, e i p. e 2. p. del 2464, e i p. e 2. p. del 2465, e i p. e 2. p. del 2466, e i p. e 2. p. del 2467, e i p. e 2. p. del 2468, e i p. e 2. p. del 2469, e i p. e 2. p. del 2470, e i p. e 2. p. del 2471, e i p. e 2. p. del 2472, e i p. e 2. p. del 2473, e i p. e 2. p. del 2474, e i p. e 2. p. del 2475, e i p. e 2. p. del 2476, e i p. e 2. p. del 2477, e i p. e 2. p. del 2478, e i p. e 2. p. del 2479, e i p. e 2. p. del 2480, e i p. e 2. p. del 2481, e i p. e 2. p. del 2482, e i p. e 2. p. del 2483, e i p. e 2. p. del 2484, e i p. e 2. p. del 2485, e i p. e 2. p. del 2486, e i p. e 2. p. del 2487, e i p. e 2. p. del 2488, e i p. e 2. p. del 2489, e i p. e 2. p. del 2490, e i p. e 2. p. del 2491, e i p. e 2. p. del 2492, e i p. e 2. p. del 2493, e i p. e 2. p. del 2494, e i p. e 2. p. del 2495, e i p. e 2. p. del 2496, e i p. e 2. p. del 2497, e i p. e 2. p. del 2498, e i p. e 2. p. del 2499, e i p. e 2. p. del 2500, e i p. e 2. p. del 2501, e i p. e 2. p. del 2502, e i p. e 2. p. del 2503, e i p. e 2. p. del 2504, e i p. e 2. p. del 2505, e i p. e 2. p. del 2506, e i p. e 2. p. del 2507, e i p. e 2. p. del 2508, e i p. e 2. p. del 2509, e i p. e 2. p. del 2510, e i p. e 2. p. del 2511, e i p. e 2. p. del 2512, e i p. e 2. p. del 2513, e i p. e 2. p. del 2514, e i p. e 2. p. del 2515, e i p. e 2. p. del 2516, e i p. e 2. p. del 2517, e i p. e 2. p. del 2518, e i p. e 2. p. del 2519, e i p. e 2. p. del 2520, e i p. e 2. p. del 2521, e i p. e 2. p. del 2522, e i p. e 2. p. del 2523, e i p. e 2. p. del 2524, e i p. e 2. p. del 2525, e i p. e

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via del Taurino, 19 - Tel. 200.351 - 200.151.
PUBBLICITÀ - mm. colonna - Commerciali:
Cinema L. 150 - Domestica L. 200 - Edil.
spettacoli L. 150 - Cronaca L. 150 - Necrologia
L. 150 - Finanza L. 200 - L. 150
L. 200 - Rivelazioni (SFI) - Via Parlamento, 9.

ultime l'Unità notizie

Prezzi d'abbonamento:	Annuo	Sem.	Trim.
UNITÀ (con l'edizione del lunedì)	7.500	3.900	2.500
MINICITA'	1.500	800	500
VIE NUOVE	2.500	1.300	800
Conto corrente postale	1/29795		

A CONCLUSIONE DELLA VISITA UFFICIALE DEL PRESIDENTE HEUSS

Sterili e velate critiche italiane e tedesche al direttorio anglo-americano in seno alla NATO

Il comunicato conclusivo e la conferenza stampa di Von Brentano - Il presidente Heuss partito per Napoli e la Sicilia - Contraddittorio atteggiamento dei due governi sui problemi della politica del Patto atlantico

Dopo alcuni giri turistici e nuove cerimonie, il presidente tedesco Heuss ha lasciato ieri sera Roma per un breve viaggio a Napoli e in Sicilia. Al termine del suo soggiorno ufficiale nella Capitale, e dopo un colloquio al Quirinale tra i due presidenti, alla presenza dei ministri Von Brentano e Pella e degli ambasciatori Kleiber e Grazzi, è stato diramato un comunicato ufficiale. Circa la conferenza atlantica di Parigi del 16 dicembre, il comunicato afferma: «I due Paesi si sono trovati concordi nel ritenere essenziale che l'alleanza sia sempre più rafforzata nel campo politico, militare ed economico per la difesa della democrazia e della libertà. A tale scopo Italia e Germania ritengono necessario che l'alleanza stessa, come ha alla sua base una comunità di intenti, così anche il suo carattere di uguaglianza tra gli Stati membri, realizzando in tal modo in seno al Patto una direzione politica comune, Italia e Germania hanno inoltre convenuto sulla necessità di una coordinata e solida linea d'azione tra gli alleati anche in quelle zone dove come

nel Mediterraneo, si è verificato negli ultimi tempi un pericoloso stato di tensione». Il comunicato continua rilevando che «mentre da parte italiana si è espresso vivo apprezzamento per il contributo delle nuove forze armate della Repubblica federale alla difesa e alla sicurezza comune, è stata confermata da ambo le parti la decisione di intensificare gli sforzi diretti a una sempre più stretta collaborazione nel settore dello sviluppo degli armamenti e di procedere in comune anche nel campo delle ricerche scientifiche». Osserva il comunicato che questi argomenti sono stati approfonditi anche in relazione al viaggio che Von Brentano si accinge a compiere a Washington. Il comunicato si pronuncia quindi per la unificazione tedesca, il cui fallimento viene attribuito alla tenace opposizione degli Stati Uniti. Osserva che questi argomenti sono stati approfonditi anche in relazione al viaggio che Von Brentano si accinge a compiere a Washington. Il comunicato si pronuncia quindi per la unificazione tedesca, il cui fallimento viene attribuito alla tenace opposizione degli Stati Uniti.

in sospeso specie nei settori culturale ed economico». A questo comunicato, da cui risulta chiaramente che il tema della crisi atlantica conseguente alle iniziative unilaterali anglo-americane è stato al centro dei colloqui italo-tedeschi, ha fatto seguito nel primo pomeriggio una conferenza tenuta a giornaliisti italiani e stranieri da Von Brentano nella sede dell'Associazione della stampa estera. Espres- sando l'opinione che le accoglienze tributate al presidente Heuss in Italia «dimostrano che il triste passato è stato superato», opinione che se è vera nei confronti del popolo tedesco non lo è di certo nei confronti del mili- tario e dei circoli dirigenti tedeschi che perseguono una politica di riarmo e di divisione dell'Europa col plauso del governo italiano. Von Brentano ha dichiarato che i colloqui avuti con Pella, «così come i colloqui avuti con il segretario agli affari francesi, Faure nei giorni scorsi», gli serviranno «come preparazione e orientamento» per l'incontro che avrà a Washington con Dulles e per i successivi colloqui che avrà a Londra insieme a Adenauer.

In risposta ad alcune domande, Von Brentano ha parlato di rafforzamento della necessità di rafforzare il contenuto dell'alleanza e di arrivare a esprimere una volontà comune, eventualmente attraverso consultazioni anche obbligatorie tra gli Stati membri. Ha parlato di «accrescere gli armamenti per parare la minaccia che viene dall'Oriente», di una eventuale «integrazione degli armamenti nel settore aeromobili», di una unità di sforzi nella ricerca scientifica, mentre scettico si è dimostrato circa una più stretta collaborazione economica. Von Brentano ha detto di non ritenere che nella riunione di Parigi si possa arrivare a «formulazioni concrete» comuni, ma che sarà importante raggiungere un accordo sui principi. A suo avviso, non vi è da temere il formarsi di un direttorio anglo-americano.

Insistendo sugli aspetti militari della politica atlantica, il ministro tedesco ha fatto un secondo accenno ai suoi colloqui con Faure e agli incontri che a Parigi ha avuto il ministro Tamm e ha annunciato che il ministro tedesco della difesa Strauss sarà a Roma il 2 dicembre. Riferimenti del ministro ai rapporti bilaterali italo-tedeschi sul piano culturale ed economico, senza alcuna asserizione da parte sua circa la restituzione delle opere d'arte trafugate dai nazisti (di cui anche nel comunicato comune si fa cenno solo indirettamente e senza alcuna assicurazione). Von Brentano ha infine accennato a possibili misure di politica economica co-

Intervista di Krusciov a "Al Arham", Materiale nucleare sovietico al Cairo

Il reddito nazionale egiziano aumenterà di 50 miliardi di lire l'anno - 500 mila persone troveranno lavoro - Sorgeranno industrie d'auto e di macchine utensili

IL CAIRO, 22. — Al-Arham pubblica oggi una intervista che il primo segretario del PCUS, Nikita Krusciov, ha concessa al direttore del giornale, Mohammed Hassan Heikal, in visita a Mosca assieme con il ministro egiziano della difesa Hakim Amer.

Krusciov ha affermato che la guerra fredda deve cessare, e che in luogo di essa deve essere stabilita la pacifica convivenza, basata sui cinque principi già accettati da un gran numero di paesi. Egli ha poi definito la politica sovietica nel Medio Oriente dicendo che

l'URSS, che — come scrive Al-Arham — significherebbe «per ogni egiziano, un reddito maggiore e un migliore tenore di vita». Il reddito nazionale aumenterà di 37 miliardi di sterline (circa 50 miliardi di lire italiane) all'anno, e che potrà essere dato lavoro a mezzo milione di persone. Il ministro dell'Industria Aziz Sedki, che presto si recerà a Mosca per l'attuazione dell'accordo, ha dichiarato che, grazie all'aiuto sovietico, potranno sorgere in Egitto fabbriche di macchine utensili, di trattori e di automobili, un grande bacino di carenaggio e cantieri navali ad Alessandria, oltre lo sviluppo della industria petrolifera e mineraria.

E' partita da Leningrad una nave carica di attrezzature destinate al laboratorio di fisica nucleare del Cairo. Si tratta di oltre settanta articoli diversi, prodotti da ventidue aziende sovietiche.

Più recentemente gli Stati Uniti avevano progettato di spingere la Giordania e l'Irak contro la Siria, ma quando ciò si rivelò impossibile si rivolsero alla Turchia. I giornali egiziani continuano a dare enorme rilievo agli accordi economici con

ALFREDO REICHLIN, direttore
Luca Pavolini direttore resp.
Iscritto al n. 5486 del Registro
Stampa del tribunale di Roma
in data 8 novembre 1956
L'Unità autorizzazione a giornale
militare n. 4903 del 4 gennaio 1956
Stabilimento Tipografico G.A.T.E.
Via del Taurino, 19 - ROMA

La Francia non accetta di passare in secondo piano

Aspro attacco del ministro francese della Difesa al piano anglo-americano per la N.A.T.O.

PARIGI, 22. — Il ministro della Difesa francese Jacques Chaban-Delmas, nel corso di una conferenza stampa, ha espresso le riserve della Francia nei confronti del presunto piano anglo-americano di riorganizzazione della NATO, secondo il quale i diversi paesi dell'Alleanza contribuirebbero «soltanto con quelle armi che ciascuno di essi è meglio atto a produrre». Gli Stati Uniti e la Gran Bretagna — secondo le notizie riferite dalla stampa, ma non confermate dalle fonti ufficiali — dovrebbero concentrare la loro produzione sulle armi nucleari, e gli altri paesi sulle armi «convenzionali».

Chaban-Delmas ha dichiarato: «La Francia non accetterà alcuna partizione di responsabilità nello ambito della NATO che la privi di qualcuno dei suoi diritti». Il ministro ha aggiunto che il suo paese non accetterà alcuna discriminazione circa il possesso di armi atomiche, dicendo: «La Francia abdicerebbe come potenza mondiale e come potenza europea ed africana se si sottoponesse a discriminazioni in questo campo».

Dopo essersi dichiarato favorevole al rafforzamento della NATO, Chaban-Delmas ha aggiunto: «Tuttavia in un'alleanza non si può chiedere a un paese di assolvere i propri doveri verso gli altri, se esso non ha la certezza che le sue esigenze vitali verranno prese in considerazione nella politica generale dell'alleanza stessa».

Il ministro della Difesa francese ha così proseguito: «L'alleanza e le relazioni amichevoli tra i paesi della NATO impongono che non si verifichi alcuna discriminazione, di nessun genere, tra i paesi membri. E' un errore credere che la Francia non possa parlare agli americani su un piano di eguaglianza per il fatto che essa sta attraversando una temporanea crisi finanziaria e che avrà forse bisogno di un prestito dagli Stati Uniti. Noi abbiamo bisogno degli Stati Uniti, ma anche essi hanno bisogno della Francia».

Chaban-Delmas ha dichiarato che egli sta conducendo, e continuerà a condurre, negoziati e riunioni informative con i sei paesi della «Piccola Europa», principalmente con la Germania e l'Italia. «Questi paesi — egli ha detto — hanno in larga misura problemi analoghi ai nostri nei confronti dei nostri alleati anglosassoni, ed è di tutto naturale che noi vogliamo incontrarci spesso e assumere un atteggiamento simile prima della conferenza della NATO». I paesi del Benelux — ha aggiunto il ministro francese — sono stati tenuti al corrente degli sviluppi dei colloqui da lui avuti con i ministri della Difesa tedesco e italiano.

Anche la Norvegia ostile al piano anglo-americano

Bevan e Morgan Phillips non sono «ottri di whisky»

Condannato il settimanale che ha accusato i due dirigenti laburisti di ubriacarsi

LONDRA, 22. — La buona reputazione di Aneurin Bevan, responsabile laburista per gli affari esteri, è salva, e in aggiunta da stasera il suo patrimonio personale è aumentato di 2500 sterline, pari a quasi quattro milioni e trecentomila lire. Questo risulta dalla rapida conclusione del processo aperto ieri di fronte al Chief Justice Lord Goddard, e vertente su un articolo comparso sul settimanale «Spectator», a firma della corrispondente romana Jenny Nicholson.

Nell'articolo la Nicholson, commentando il congresso di Venezia del P.S.I., al quale Bevan, l'on Crossman e il segretario del Partito laburista Morgan Phillips erano intervenuti in qualità di osservatori, aveva scritto fra l'altro quanto segue: «Bevan, Phillips e Crossman hanno stupito gli italiani per la loro capacità di riempirsi come ottri di whisky e di caffè, mentre gli italiani, a causa del loro fegato e del fatto che erano astemi per natura, si limitavano ad andare avanti con acqua minerale e una tazza di caffè di tanto in tanto. Sebbene gli italiani non fossero mai certi se i delegati britannici fossero o meno ubriachi, essi attribuivano loro un'eccezionale acume politico».

Il direttore responsabile dello «Spectator», Gilmour, aveva poi negato che a queste parole andasse attribuito un significato diffamatorio e aveva presentato le scuse, ma i tre uomini politici, trovandole insufficienti, avevano sporto querela.

Oggi, lord Goddard, nel riassumere il procedimento, ha detto di ritenere che quelle tali parole potevano essere considerate diffamatorie, anche se poi in effetti tale non era l'intenzione del settimanale.

Anche Phillips e Crossman si sono visti assegnare un risarcimento di danni di 2500 sterline ciascuno. Tutto sommato, l'articolo della Nicholson, comprese le spese giudiziali, costerà allo «Spectator» la bella somma di quasi diciannove milioni di lire.

Tito non si recerà nel Medio ed Estremo O.

BELGRADO, 22. — Il portavoce del governo jugoslavo, Draskovic, in polemica con la maggior parte dei corrispondenti stranieri (i quali, hanno prospettato la probabilità di un viaggio del presidente Tito nel Medio ed Estremo Oriente, atto a stemperare le sue forze), ha dichiarato nell'odierna conferenza stampa che «la Jugoslavia dispone di un sufficiente numero di stazioni climatiche per consentire al presidente di rimettersi in salute».

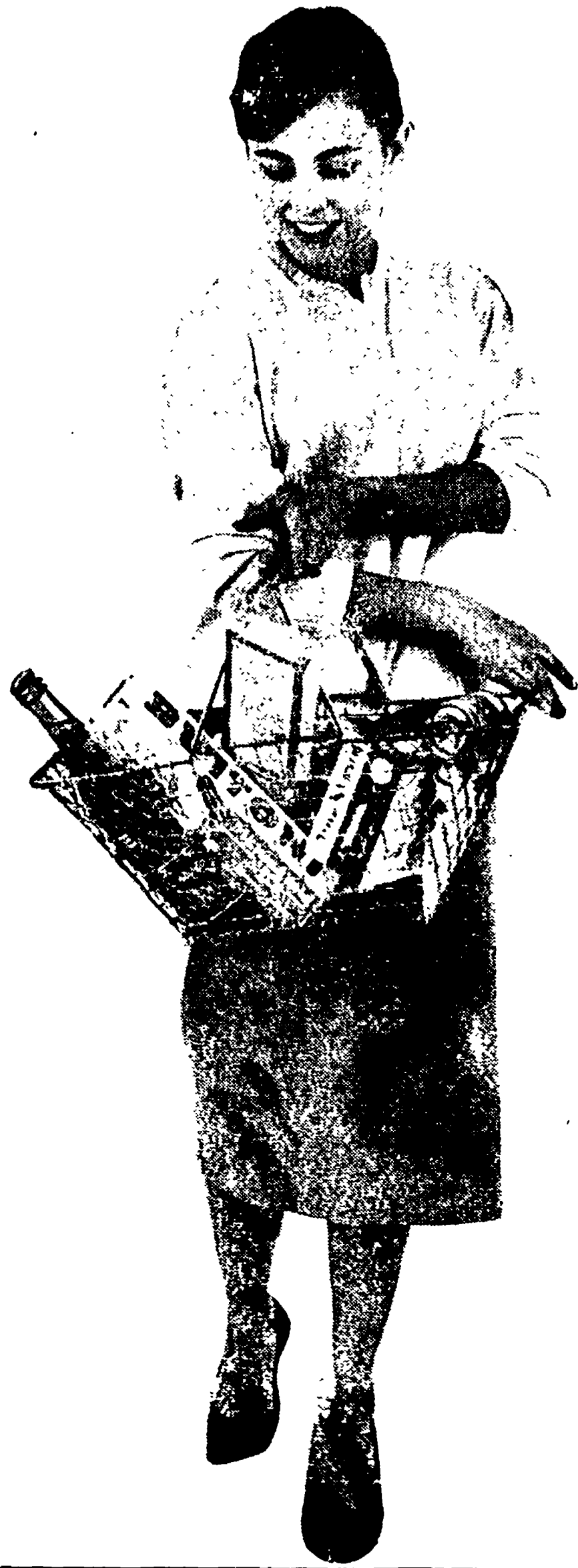
«Specie sul litorale dalmata — ha detto Draskovic — il clima è così mite che non occorre andare all'estero. Da questo punto di vista, non abbiamo preoccupazioni».

La notizia diffusa da qualche agenzia straniera, circa un eventuale viaggio del presidente Tito in Cina, viene considerata negli ambienti governativi jugoslavi come destituita di ogni fondamento.

Il «mostro di Plainfield» in un manicomio criminale

WAUTOMA (Wisconsin), 22. — Il giudice distrettuale Herbert Bunde, davanti al quale è comparso oggi, sotto l'imputazione di omicidio, il Sienne «mostro di Plainfield», Edward Gein, ne ha ordinato l'immediato ricovero in osservazione in un manicomio criminale.

Il giudice Bunde, che aveva personalmente compiuto giorni or sono un sopralluogo nella «fattoria maledetta», rendendosi conto dello scempio di cadaveri operato da Gein, ha detto che «proprio le modalità degli orribili fatti commessi dall'imputato depongono in favore della sua infermità mentale».



settimana
alimentari
STANDA
prodotti selezionati
a prezzo
STANDA

acquistate alimentari
STANDA
risparmiate!

viale Trastevere, 60 - via Appia Nuova ang. viale Bobbio
via Cola di Rienzo angolo via dei Gracchi
ROMA
corso Vittorio Emanuele, 113 L'AQUILA
corso Vittorio Emanuele, 137 AVELLINO
corso Garibaldi, 65-67 BRINDISI
via Branca angolo via Pedrotti PESARO

via Roma ang. via Diaz - via B. Cairoli
via Kerbaker, 14 - via L. Giordano ang. via Solimena
NAPOLI
via Otto Vannucci, 1 PISTOIA
corso Italia, 103 PESCARA
corso Vittorio Emanuele, 65 FOGGIA
piazza F. Milazzo Maggio MARSALA